Lire 6 la copia - Fuori Zona A L. 8 — Anno I N. 29 - Mercoledì, 9 aprile 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione d Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383
INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 40. Necrologie Lire 65 (Compartecipazioni al lutto Lire 130). Ricerche prigionieri Lire 25. Finanziari e legali Lire 60. Nel corpo del giornale Lire 60. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: U. P. I. Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.
Abbonamenti: Annuo L. 1.650 - Sem. L. 850 Trim. 450. Spediz. in Abbonamento Postale.

IL CONVEGNO DEI QUATTRO SALVATO DAL NAUFRAGIO

Molotov ha finalmente acconsentito di abbandonare le interminabili discussioni sugli aspetti generali del problema tedesco: oggi si parlerà dei confini

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 8 — *Per qualche ora, stamane, si è avuta, alla Casa dell'Aviatore, la netta impressione che la Conferenza si potesse considerare finita. Nella delegazione inglese si parlava già con certezza del 13 aprile come data di partenza. Le parole pronunciate da Bevin, ieri sera, avevano fatto impressione anche per l'aria di estrema stanchezza e di profondo rammarico che le avevano accompagnate, e sebbene la stampa sovietica stamane le avesse completamente ignorate, esse avevano costituito il maggior fattore di depressione.*

Il senso di liquidazione si faceva ancor più acuto quando, poco prima delle 13, si diffondeva la notizia che i delegati dei quattro Ministri per la preparazione del trattato austriaco avevano dichiarato, nonostante l'opposizione del rappresentante russo, di ritenere ormai conclusa la loro opera. L'ultima questione all'ordine del giorno, quella riferentesi alla determinazione della data entro la quale le truppe di occupazione avrebbero dovuto lasciare l'Austria (90 giorni dopo il trattato, si è finalmente deciso) aveva esaurito l'argomento. Cioè ne rimanevano ben 17 insoluti, e fra i più importanti, ma ormai quelli non potevano risolverli che i Quattro. Ai vice non restava più che sciogliersi, come effettivamente hanno fatto.

La riunione di oggi avrebbe potuto, quindi, anche essere l'ultima della sessione: senonchè, questa sera, quando alle 20 le porte finalmente si spalancarono, dopo quattro ore di clausura, si apprese che il punto cruciale era stato superato e che domani finalmente i Quattro, abbandonando le interminabili discussioni sul problema tedesco, avrebbero iniziato quelle inerenti alle frontiere. Anche Molotov si era trovato d'accordo.

Il tentativo di Molotov

Il problema che ha minacciato oggi di porre l'ultimo e definitivo ostacolo sul cammino tanto difficile della Conferenza, è stato quello stesso che due giorni fa aveva dato esca al più clamoroso incidente della Conferenza fra Vishinski, Murphy e Couve de Murville. Il primo aveva sostenuto che il Governo centrale potesse disporre di forze di polizia, gli altri avevano avanzato il timore che potesse sorgere uno Stato autocratico e che ricomparisse lo spettro della Gestapo hitleriana.

Se Molotov avesse assunto lo stesso atteggiamento intransigente del suo fulvo e impetuoso Sostituto, ora forse le delegazioni sarebbero più che ad altro intente alla preparazione dei bagagli. Il Ministro degli Esteri sovietico ha compreso che in quel breve giro di parole e di minuti si stavano giuocando le sorti del convegno. Si ebbe la netta impressione che la situazione progressivamente stesse giungendo veramente alla crisi.

Molotov compì un ultimo tentativo affermando che anche domani si doveva continuare la discussione degli argomenti di disaccordo esistenti sui problemi tedeschi in quanto figuravano nella relazione del Comitato di coordinamento. Ma allora Bevin chiese molto decisamente e non senza il sorriso sarcastico dei suoi giorni peggiori, se era proprio deciso che il Consiglio non potesse discutere di altro e se si fosse dimenticato che esistevano anche un importante problema delle frontiere, una proposta di patto a quattro per il disarmo della Germania e infine un trattato con l'Austria. Se questa era l'opinione di Molotov, era bene conoscerla, perchè si trattava d'un modo per nulla piacevole di trattare i colleghi. Bidault e Marshall appoggiarono immediatamente il Ministro inglese.

Un nuovo scontro

A questo punto Molotov ha dichiarato che pur non riconoscendo nel sistema di polizia centrale tedesco qualcosa di molto differente da quello che vige tuttora in Francia o in Granbretagna (evidentemente si riferiva ai due decisi attacchi mossigli da Bidault e da Bevin) tuttavia ritirava la mozione diretta ad instaurare un sistema di polizia a carattere nazionale, riconoscendo ai singoli Stati federali autorità di esercitare poteri esecutivi sulle forze di polizia locali. In pari tempo egli, riconoscendo la fondatezza di un timore manifestato da Bevin, modificava il primitivo concetto sulla necessità di un bilancio unico, aderendo invece all'idea che nessuna interferenza di carattere centrale deve incidere sulla situazione finanziaria dei singoli Stati.

Esaurita la discussione sui problemi politici della Germania, il Consiglio è passato quindi all'esame delle proteste avanzate dai diciotto piccoli Stati occidentali contro la lentezza con la quale le grandi Potenze passano loro le riparazioni. La discussione che ne è sorta ha dato luogo all'ennesimo scontro fra Bevin e Molotov. Questi aveva domandato ai colleghi perchè non funzionasse più la Commissione delle riparazioni. «Perchè si è liquidata da sola», ha risposto il Ministro inglese. A Molotov parve che questi scherzasse e volle vibratamente affermare che la Unione Sovietica aveva tutta l'intenzione di realizzare in pieno gli accordi di Yalta e di Potsdam, ma Bevin con tutta serietà ha risposto di non avere affatto voglia di scherzare. Era stata proprio l'Unione Sovietica a venir meno agli accordi di Potsdam, mancando di consegnare alle zone occidentali i prodotti alimentari e le riserve naturali di quella orientale. Breve intervento pacificatore di Marshall, e quindi fine della seduta.

JOHN HIGHTOWER
dell'«Associated Press»

Accuse sovietiche agli americani in Cina

LONDRA, 8 — («U.P.») In un dispaccio diramato ieri dalla «Tass» gli Stati Uniti sono accusati di mantenere in Cina, dopo la resa del Giappone, un numero di uomini doppio di quello mantenuto durante la guerra. Secondo l'agenzia moscovita tale apparato militare è diretto a sostenere Ciang Kai Scek ed il suo partito contro il movimento nazionale democratico cinese.

Un dispaccio radiodiffuso da Mosca dichiara inoltre che gli Stati Uniti hanno concesso un prestito di guerra al Governo del Generalissimo, e stanno trasportando divisioni del Kuomintang e rendendo altri servizi. Secondo lo stesso dispaccio, in Cina, durante il conflitto, venti delle previste trentun divisioni erano mantenute dagli Stati Uniti, ma dopo la fine delle ostilità sono state addestrate ed equipaggiate ben quaranta divisioni.

Ad onta delle ripetute dichiarazioni delle autorità americane — ha detto la Tass — gli Stati Uniti hanno dato finora alla Cina una grande quantità di materiale d'armamento.

Gli aiuti americani alla Grecia e alla Turchia

Vandenberg respinge le accuse di Gromyko

Invito a discutere a carte scoperte

NEW YORK, 8 — («Reuter») A mezzogiorno di oggi, con un discorso del senatore Vandenberg, si è aperta la discussione al Senato sulla proposta di Truman per lo stanziamento di 400 milioni di dollari per gli aiuti alla Grecia e alla Turchia. Vandenberg ha introdotto alcune modifiche procedurali al progetto intese a conferire all'ONU il potere di sospendere con semplice voto di maggioranza gli aiuti americani.

Vandenberg, nel suo discorso ha esortato l'Unione Sovietica a seguire il principio del «vivere e lasciar vivere» per risolvere il problema delle relazioni sovietico-americane. Vandenberg ha negato che il proposto aiuto americano alla Grecia ed alla Turchia costituisca una nuova dottrina paragonabile a quella di Monroe.

«Il problema che questo disegno di legge comporta, come quelli che sorgono in ogni altra fase nel raggiungimento della pace, è costituito — ha dichiarato Vandenberg — dalla continua controversia tra il comunismo orientale e la democrazia occidentale. Si tratta dell'ostilità all'espansione ed alla infiltrazione comunista.

«Ci vien detto che a sua volta l'espansionismo comunista scaturisce dai timori sovietici di un rinnovarsi di aggressioni da parte dei suoi vicini e dal timore di un accerchiamento. Se Mosca teme realmente ciò, essa ha diritto di far sì che essi sieno eliminati con sufficiente garanzia. Noi dovremmo essere in grado, su un piano di parità, di mitigare questi timori perchè crediamo nell'autodecisione per i russi nell'identico modo che insistiamo per essa nei riguardi degli americani e degli altri popoli. Noi a nostra volta abbiamo il diritto reciproco di richiedere una prova effettiva che Mosca non stia tramando per accerchiarci in un mondo dominato dai comunisti; che gli attacchi comunisti contro di noi all'interno ed all'esterno degli Stati Uniti cessino e che siano onorati in modo da dar garanzia i reciproci impegni assunti nei confronti della Carta atlantica e dei principi e degli scopi delle Nazioni Unite. E ciò non solo a parole, ma a fatti. Necessitano delle franche ed esaurienti discussioni fra di noi a carte scoperte.

«Noi respingiamo — ha detto Vandenberg — quel genere di critiche mosse ieri al Consiglio di sicurezza dell'ONU dal delegato sovietico Gromyko, secondo cui il progetto americano indebolirebbe le Nazioni Unite. Noi le rafforziamo, anzi, e serviamo la pace, compresa la nostra pace, quando ci sforziamo di arrestare in tempo quegli attriti e quegli sgretolamenti che altrimenti potrebbero culminare in una guerra atomica, che non deve avvenire».

Ieri al Consiglio di sicurezza Gromyko aveva attaccato la politica americana verso la Grecia e la Turchia affermando che «essa viene a scavalcare le Nazioni Unite». Egli aveva aggiunto che il tentativo degli Stati Uniti di far intervenire nella questione le Nazioni Unite dimostra come essi si rendano conto che la loro azione è in contrasto con i principi della Carta ed aveva affermato che gli Stati Uniti avrebbero dovuto attendere, prima di pregiudicare la questione greca, che la Commissione per i Balcani avesse compiuto i suoi lavori.

Ripresa del processo contro Maria Pasquinelli

Il responso psichiatrico

Sana di mente con una limitazione delle responsabilità - Lungo appassionante dibattito - L'aula fatta sgomberare per un applauso del pubblico al difensore

[illegible]

...tazioni conclusive. Si giunge, dopo animata discussione, a questa dichiarazione della Corte: la Difesa potrà ridiscutere il caso nel corso dell'arringa, in particolare dopo che la Corte avrà ammesso o meno il grado di colpevolezza dell'imputata. Il Presidente precisa che una persona è imputabile se è anche responsabile, se cioè era responsabile al momento del reato. La Difesa pertanto potrà avanzare le sue deduzioni dopo che la Corte si sarà pronunciata sulla colpevolezza dell'imputata. Ribatte ancora una volta il difensore, osservando che, pur ammettendo la sanità di mente dell'imputata, la perizia pone in suo favore una limitazione di responsabilità e quindi di colpevolezza, della qual cosa la Corte dovrà tener conto nel definire la pena. Il Presidente risponde: «Alla Corte sta a cuore una cosa soltanto: determinare se l'imputata commise l'attentato avendo le necessarie giustificazioni legali; sarà poi compito della Difesa portare le sue ragioni in favore dell'imputata. La Corte, in questa fase del processo, deve rispondere se l'imputata è colpevole o innocente».

L'acceso dibattito si prolunga ulteriormente per un contrasto apparentemente formale, o forse determinato dalla incompletezza della traduzione che avviene tramite l'interprete, il quale agisce da rallentatore, e forse talvolta con il suo eccessivo schematismo impedisce un'immediata e lucida comprensione dei complessi ragionamenti giuridico-morali. Finisce col dire il Presidente: «Se l'imputata è mentalmente affetta a tale grado da non poter discernere il bene dal male, la Corte potrà essere d'accordo nel non condannarla; se invece, malgrado le sue inibizioni, avrà dimostrato di saper distinguere il bene dal male, potrà essere condannata. Qualsiasi individuo deve essere responsabile: tale legge esiste in Italia come in ogni altro Paese». Il difensore ribatte che da noi il problema è visto meno semplicemente, o meno schematicamente. Talvolta anche i pazzi, osserva, sono capaci di distinguere il bene dal male, e tuttavia sono pazzi. Il Presidente, quasi a conchiudere il dibattito, assicura che si rende conto perfettamente dei principi basilari della legge italiana, ma insiste nel precisare che non trova motivo per ulteriori indagini psichiatriche nè discussioni sul lavoro dei periti. Con altro tono osserva che l'imputata agì senza passione, in un mattino d'inverno, sparando alla schiena di un indifeso oltre che innocente, senza nemmeno lo stimolo psicologico di una folla; considera pertanto inutile continuare sullo stesso punto e chiede alla Difesa se non abbia da presentare ulteriori fatti.

Prende ora sostanza un altro tema che caratterizzerà anche le discussio-

[illegible]

...luit dixit, ubi noluit tacuit». Ora la legge italiana, all'art. 54, in cui parla dello stato di necessità, tace circa una possibile inconciliabilità di questo con la premeditazione. Questo per quanto concerne il diritto. Per quanto concerne le prove di fatto, sono le pagine del processo che parlano e spiegano come la Pasquinelli si sia convinta che, per salvare le vite di coloro che sono minacciati di essere uccisi qualora dovessero passare sotto il dominio di un altro popolo, non vi era da tentare altro.

Il Presidente, dopo una breve riflessione, fa leggere all'avvocato Giannini l'articolo 54 del C.P.I. e il terzo capoverso dell'articolo 59, i quali contemplano lo stato di necessità. Dopo la lettura, il Presidente osserva che gli pare la Difesa stia presentando una nuova tesi: quella dell'azione commessa per errore. Il Difensore illumina la Corte sui concetti della sua tesi, che è sempre la stessa, ricorrendo anche a varie dimostrazioni episodiche. Il Presidente non pare sempre convinto della attendibilità della tesi, tanto che a un punto osserva al difensore che ha l'impressione egli stia «manipolando la legge scritta». A questo punto l'avv. Giannini ha uno scatto accorato: «La Corte — egli dice gravemente — può dissentire dall'interpretazione della legge, che è materia opinabile. Ma la mia vita di cittadino e la mia probità professionale non ammettono mi si dica che tento di manipolare la legge. Non ho mai fatto nulla di simile nella mia vita, e non lo farei. Non lo farei assolutamente in questa causa, dove non sono un avvocato vicino al solito cliente, ma un italiano vicino a un'italiana». L'ultima frase dà un improvvisa accensione al pubblico: c'è un tentativo di applausi e si ode un grido «Italia!». Il Presidente, secco, ordina lo sgombero dell'aula, il che avviene immediatamente.

Ciò che ella sapeva

Uscito il pubblico, il Presidente avverte il difensore che può continuare. «Tanto meno ricorrerei — riprende l'avv. Giannini — a manipolazioni in una causa come questa, in cui, ripeto, sono un italiano vicino a un'italiana, il cui deprecabile atto ha distrutto una vita e gettato il lutto in una famiglia, atto che depreco anche nella mia qualità di soldato che ha combattuto nell'ultima guerra proprio con le truppe del Generale De Winton. Ma è anche un'italiana che ha avuto nobili impulsi e generosi sentimenti nel suo folle gesto».

Dopo questa dichiarazione, si riapre il dibattito giuridico tra il difensore e il Presidente sullo stato di necessità e la considerazione del pericolo che può determinarlo, secondo quanto previsto dalla legge italiana. «E il pericolo — dice il difensore — nel caso della Pasquinelli era rappresentato da tutto quanto ella sapeva per aver visto con i suoi occhi: le stragi di Spalato, gli infoibamenti istriani; ella paventava che uguale sorte potesse toccare agli italiani destinati a subire l'occupazione di un altro popolo. Ora può darsi che quel popolo non volesse nuove vendette e nuove stragi, quel popolo nostro vicino cui noi tendiamo la mano; ma la Pasquinelli ebbe l'orrore di una così tragica sorte futura; e forse ha creduto che versando il sangue di un giusto e compiendo un peccato contro l'umanità e contro Dio, finalmente, il mondo che ama non vedere la realtà e si copre di ipocrisie, volgesse lo sguardo verso quella plaga di dolore, verso quel vasto straziante dramma istriano. La Corte dovrà rendersi conto che la mia tesi è nella legge, oltre che nella più vasta legge della nostra umanità».

Il Presidente, che ha seguito attentamente il difensore, dice che vorrebbe conoscere qualche precedente giuridico in materia di pericolo e stato di necessità; e possibilmente vorrebbe conoscere qualche sentenza già pronunciata. Formulata questa domanda, dichiara chiusa l'udienza — sono le 17.30 — e la rinvia alle dieci di stamane.

DE GAULLE FOTOGRAFATO A BRUNEVAL, DURANTE IL DISCORSO CHE PROVOCO' LA FORTE REAZIONE DEI PARTITI DI SINISTRA NEI SUOI CONFRONTI

E' sorto in Francia un nuovo partito

Dopo il discorso di De Gaulle a Strasburgo i seguaci del Generale hanno fondato l'„Unione del popolo francese"

PARIGI, 8 — («U. P.») Si apprende oggi che è stato costituito in una birreria di Strasburgo un nuovo partito che intende mettersi a capo del movimento di riforma auspicato dal Gen. De Gaulle. Il partito si è costituito poche ore dopo che il Generale aveva pronunciato il suo discorso, nel corso del quale aveva invitato all'unione tutti i francesi per la salvezza della Patria.

In una riunione, svoltasi sotto la presidenza dell'ex Ministro delle Informazioni Jacques Soustelle, e con la partecipazione dei 20 capi di gruppi anticomunisti e dell'ex Movimento di resistenza, si è decisa l'immediata formazione dell'«Unione del popolo francese». Si è stabilito pure che la nuova organizzazione deve proporsi lo scopo di essere qualcosa di più di un semplice partito politico. Essa sarà aperta a tutti «i francesi di buona volontà», senza riguardo alla loro affiliazione politica. Sarà loro richiesta solamente la piena adesione al programma di riforme, esposto da De Gaulle nel discorso da lui tenuto ieri dal balcone del municipio di Strasburgo davanti ad una folla di 50 mila persone che lo hanno acclamato freneticamente.

Fautori di De Gaulle, nel mettere in evidenza l'accoglienza entusiastica che ha avuto il discorso del Generale, esprimono la fiducia che almeno in Alsazia il nuovo movimento riscuoterà successo. Violenta è stata invece la reazione dei comunisti, per i quali De Gaulle è il capo dei reazionari ed il suo programma «privo di ogni idea costruttiva, è semplicemente un'esposizione pubblica della reazione».

Il giornale indipendente francese «Liberation» scrive oggi d'aver appreso che De Gaulle intende venire a Parigi [illegible]

Categoria di magistrati considerati in soprannumero

ROMA, 8 — Con decreto del Capo provvisorio dello Stato del 10 gennaio 1947 n. 166 è stato disposto quanto segue: «Nel quinquennio successivo alla entrata in vigore del R. Decreto legislativo 31 maggio 1946 n. 511, i magistrati, che qualora non fosse intervenuta l'elevazione del limite di età disposta dall'art. 2 del decreto medesimo, sarebbero stati collocati a riposo ai sensi dell'ordinamento giudiziario vigente alla data del decreto predetto, sono — durante il periodo compreso fra il precedente e il nuovo limite di età — considerati in soprannumero ai ruoli organici dei rispettivi gradi. Detti magistrati possono partecipare al concorsi ed agli scrutini a norma delle leggi vigenti».

L'on. Rapelli ricoverato in una clinica romana

ROMA, 8 — Stamattina l'on. Rapelli, segretario della democrazia cristiana presso la Confederazione generale italiana del lavoro, è stato ricoverato in una clinica romana a causa d'un forte esaurimento nervoso e d'un principio di squilibrio mentale.

L'on. Simonini insultato da comunisti emiliani

REGGIO EMILIA, 8 — Si deve purtroppo registrare uno spiacevole episodio di intemperanza politica. A Guastalla, in provincia di Reggio Emilia, una folla di facinorosi ha impedito all'on. Simonini, segretario del partito socialista dei lavoratori italiani, di tenere un comizio e dopo averlo tenuto assediato nel Municipio, mentre scortato dai carabinieri venuti di rinforzo da Reggio si recava nella sua macchina, gli hanno indirizzato epiteti ingiuriosi e al grido di «fascista» lo hanno coperto di sputi. Il gruppo risulta composto di squadre del partito comunista locale.

Incendio in un treno

BARI, 8 — Questa mattina, alle 8,30, nella stazione di Alberobello, un violento incendio, preceduto da detonazioni, si sviluppava improvvisamente nell'ultima vettura affollatissima del treno Taranto-Bari.

L'incendio viene attribuito allo scoppio di alcune latte di benzina trasportate di contrabbando sul treno. Si lamentano una quarantina di feriti

---

Montecitorio riapre i battenti

L'Assemblea costituente torna a riunirsi domani Oggi intanto, al Viminale, Consiglio dei Ministri

ROMA, 8 — *Dopo la breve parentesi pasquale, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domattina al Viminale. Il Governo dovrà discutere gli schemi di decreto che traducono in pratica le misure economico-finanziarie adottate la scorsa settimana a decidere sulle eventuali disposizioni da dare agli organi periferici. Il Presidente De Gasperi per concordare tali provvedimenti ha avuto stamane un lungo colloquio con il Ministro dell'Industria Morandi, che è incaricato di presentare al Consiglio i provvedimenti stessi.*

Il Consiglio dovrà inoltre stabilire l'indennità di caro-pane per le categorie a reddito fisso che percepiscano uno stipendio inferiore alle 25 mila lire. L'Alto Commissario per l'Alimentazione farà una relazione sul tesseramento differenziato del pane e illustrerà lo schema predisposto.

Intanto giovedì, alle 16, sarà ripresa a Montecitorio la discussione sul progetto di Costituzione. Ne dà l'annunzio un ordine del giorno che è stato affisso stamane all'albo del Parlamento. Pure domani si riunirà il Comitato di redazione per l'esame dei numerosi emendamenti presentati al titolo primo del progetto. Sembra certo che presentandosi molto nutrita la discussione sulla situazione finanziaria e sui provvedimenti presi dal Governo, si è venuti nella determinazione di invertire l'ordine dei lavori; ossia si terrebbe nella seduta mattutina la discussione sul progetto di Costituzione e nelle sedute pomeridiane, che sono di solito più affollate, e possono anche prolungarsi fino a tarda ora, quella sui provvedimenti finanziari.

Com'è noto, il decreto legislativo che istituisce l'imposta straordinaria sul patrimonio è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 29 marzo scorso. L'imposta colpirà il patrimonio netto di ogni cittadino posseduto alla data del 28 marzo 1947. Poichè però l'art. 77 di tale decreto dice che esso sarà presentato all'Assemblea costituente per la convalida, tutto induce a credere che il testo legislativo del provvedimento non sia da considerarsi definitivo e quindi esso potrebbe essere modificato. Assunte informazioni da fonte diretta, è stato dichiarato che per ora non saranno emanate agli uffici distrettuali delle imposte dirette le necessarie istruzioni esplicative.

La stampa continua a registrare voci secondo le quali il Presidente del Consiglio chiederebbe alla fine della discussione un voto di fiducia e prevede che lo avrà perchè, essendo stati i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri unanime, i tre gruppi principali dell'Assemblea sono certamente tenuti ad approvarli; tuttavia potrebbe non trattarsi d'un vero e proprio voto di fiducia ma soltanto d'un voto di convalidazione dei principali provvedimenti e specialmente di quello sull'imposta patrimoniale.

All'ordine del giorno della riunione di domani del Consiglio dei Ministri, figura, fra i numerosi provvedimenti, uno schema di decreto per l'iscrizione nelle liste elettorali dei profughi della Venezia Giulia, della Dalmazia e dell'Africa.

L'amministrazione delle colonie prefasciste

I propositi dell'Italia in un'intervista di De Gasperi

ROMA, 8 — Il Presidente del Consiglio De Gasperi, rispondendo ad una intervista concessa alla RAI sul futuro delle nostre colonie prefasciste, di cui in questi giorni si è riaccesa la discussione sulla stampa italiana ed estera, ha detto innanzitutto di preferire che non si usasse la parola «colonie», poichè essa si riferisce ad un concetto che appartiene al passato. Alla nuova Italia democratica ripugna l'idea di dominazione di un popolo su un altro il che potrebbe essere implicito nel concetto di colonia. Qualora ci venisse affidata l'amministrazione fiduciaria dei territori d'oltremare, il Governo italiano, che ha fatto e fa ogni sforzo per ottenerla, non si troverebbe impreparato. Esso ha ferma intenzione di realizzare in quelle regioni un regime largamente democratico fondato sulla parità di diritti tra italiani e nativi e sulla libertà di opinione, di religione e di stampa. Ogni decisione in merito verrà presa dopo aver consultato le popolazioni affidate all'Italia.

Richiesto se il Governo italiano ha particolari progetti per quanto riguarda la Libia, De Gasperi, dopo aver ricordato i meriti dell'Italia nel decisivo progresso della regione libica, ha dichiarato che oggi le popolazioni libiche, al grado di evoluzione materiale e morale cui sono pervenute, hanno pieno diritto di avere un parlamento eletto a suffragio popolare, cui siano attribuiti ampi poteri legislativi. Nè si deve ritenere che si tratti di promesse vane.

Circa l'Eritrea, ha detto De Gasperi, il problema appare più complesso per la varietà delle stirpi e la divisione religiosa della popolazione composta in parti all'incirca equivalenti di musulmani e di cristiani. Tale problema rimane però semplificato per il fatto che l'Italia ha saputo fare di questo paese, grazie alla sua azione equilibratrice, un'unità inscindibile, nella quale tutte le religioni e tutte le razze, compreso l'elemento italiano, hanno vissuto per oltre un cinquantennio in buona armonia. «E' per questo che gli Eritrei — ha tenuto a sottolineare il Presidente — ci sono sinceramente affezionati».

Per quanto riguarda la Somalia, l'on. De Gasperi infine ha dichiarato: «L'Italia, se le sarà concesso, potrà continuare a valorizzare quei territori, dove essa ha trasformato in ricche colture la più arida boscaglia; a portare la civiltà, dove esisteva in giorni non lontani la schiavitù, a mantenere l'armonia tra tribù, che prima dell'arrivo degli italiani erano divise da secolari faide, divenute ora soltanto un ricordo. Sotto l'amministrazione italiana le popolazioni della Somalia potranno continuare ed evolversi, cominciando sin da ora a partecipare in larga misura al governo del proprio paese. Questa partecipazione potrà trovare una più larga applicazione nella costituzione di organi rappresentativi al centro e con l'impiego dell'amministrazione di quei giovani, che le scuole governative e le scuole musulmane, favorite dal Governo italiano, hanno iniziato alla cultura. L'Italia ha per il giorno in cui ritornerà in Somalia, come negli altri territori, un vasto programma scolastico che accelererà la formazione di una classe dirigente.

Anche la Somalia, come l'Eritrea e la Libia, può essere sicura che l'epoca del «sistema coloniale vecchio stile» è definitivamente chiusa».

Per la cura del cancro L' A. F. 2 Guarnieri sperimentato a Roma

ROMA, 8 — Gli esperimenti ufficiali dell'«A.F. 2 Guarnieri», il fattore anticancerogeno del fegato, dal quale tanti sofferenti hanno già ricevuto rapidi e sorprendenti benefici cominciano in questi giorni presso lo Istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura dei tumori.

Il trattamento sarà praticato solo ai malati che ne faranno esplicita richiesta, ma è prevedibile che si avrà solo l'imbarazzo della scelta perchè gli ammalati, sono ormai convinti della innocuità de l'A.F. 2 e favorevolmente impressionati dai referti medici resi di pubblica ragione.

E' morto Ford

Henry Ford è morto ieri l'altro, poco prima di mezzanotte. Non è ancora conosciuta la causa del decesso. Egli era ritornato la settimana scorsa alla sua residenza di Dearborn, dopo la visita annuale alla sua proprietà in Georgia, e si era riferito che la sua salute era ottima. Henry Ford si era ritirato dall'effettiva direzione della «Ford Motor Co.» diciotto mesi fa, dopo d'aver trasferito la direzione stessa al nipote Henry Ford secondo.

○ 20 MILIONI DI ASSASSINII

A Norimberga si è iniziato il processo contro il generale delle SS Pohl, che ricoperse la carica di capo dei campi di concentramento. Pohl, che fu uno dei principali agenti di Himmler, è accusato di aver favorito lo sterminio di intere razze e gli si attribuisce la responsabilità dell'uccisione di 20 milioni di persone.

Un attentatore di via Rasella depone al processo Kesselring

VENEZIA, 8 — Oggi alla ripresa del processo Kesselring, dopo i quattro giorni di vacanza pasquale, è stato ascoltato il teste Guglielmo Blasi che, dopo aver partecipato all'attentato di via Rasella, per salvarsi quando fu arrestato nell'aprile successivo, tradì i compagni e passò al servizio della banda Koch; processato dalla Corte d'Assise straordinaria di Milano fu condannato l'agosto scorso alla pena di morte commutata poi in 30 anni di reclusione.

Il teste, che viene interrogato dal difensore avv. Schutze, narra i fatti con un certo cinismo. Dopo aver accennati agli attentati eseguiti a Roma contro i tedeschi ed a cui egli partecipò prima del 23 marzo, egli racconta come venne preparato e si svolse quello di via Rasella.

L'attentato era stato deciso una quindicina di giorni prima; organizzatore responsabile era il capo dei G. A. P. centrale Franco Calamandrei e vi parteciparono 12 persone in tutto, (9 uomini e 3 donne).

Mentre la compagnia di polizia tedesca, preceduta di una decina di metri dal teste, imboccava via Rasella, certo Paolo, vestito da spazzino, accendeva con una sigaretta la miccia a 20 chili di esplosivo posto in un carretto delle immondizie portato sulla via qualche minuto prima. Gli altri componenti il gruppo erano in via Boccaccio con piccole bombe a mano, pronti a lanciarle sui gendarmi subito dopo lo scoppio.

Appena accesa la miccia, il teste e Paolo uscirono per via Quattro Fontane dileguandosi e alle 18 di quello stesso pomeriggio si ritrovarono tutti all'appuntamento con Calamandrei, che doveva controllare se nessuno era stato catturato.

Il teste dice che tre giorni prima, e cioè il 20, egli aveva espresso al Calamandrei molti dubbi sull'opportunità dell'attentato, in quanto proprio il giorno prima, 19 marzo, il comando della piazza di Roma aveva fatto affiggere un manifesto in cui si annunciava che in caso di attentati dieci italiani sarebbero stati fucilati per rappresaglia per ogni tedesco ucciso. Il Calamandrei però disse che l'attentato doveva essere eseguito perchè c'era l'ordine. E gli mostrò infatti un foglio a firma «E. E.» e cioè Ercoli Ercole. Al processo a Milano però, aggiunge il teste, il Calamandrei disse che l'ordine non gli era pervenuto da Ercoli, cioè da Togliatti, ma dal C.L.N. E' opinione del Blasi, tuttavia, che tale ordine non sia stato dato nemmeno dal C.L.N., ma fosse tutta invenzione del Calamandrei per coprirsi le spalle.

Il pomeriggio del 24 marzo, erano tutti riuniti per decidere chi tra di loro, in numero di quattro, dovessero presentarsi alle autorità tedesche per dichiararsi autori dell'attentato per evitare rappresaglie contro la popolazione quando giunse un messo ad informarli che la rappresaglia era stata già eseguita.

Altri attentati contro i tedeschi non vennero allora più compiuti, ma il teste ricevette invece l'ordine di uccidere il questore Caruso. Catturato incidentalmente il 21 aprile, saputo che doveva essere consegnato alle autorità tedesche che lo ricercavano, il Blasi dichiara di aver chiesto di parlare d'urgenza col questore Caruso al quale espose senz'altro l'incarico che aveva avuto. Caruso lo passò alla banda Koch, dove per qualche tempo rimase in qualità di ostaggio, per poi collaborare con i suoi componenti nel nord.

Una giovane donna tra le vittime di Ternovizza

Le bare delle vittime della foiba di Ternovizza continuano ad essere oggetto di omaggi floreali da parte di parenti di scomparsi e di persone estranee al doloroso rinvenimento. Sabato nel pomeriggio, con grande concorso di partecipanti, si sono svolti i funerali del vigile urbano Giuseppe Pesce.

Da ulteriori esami, sembra ormai quasi accertato che tra le salme ci sia anche quella di una donna, come lasciano supporre i lunghi cappelli color biondo tiziano, le spalle esili e le caviglie snelle. Anche i resti degli indumenti rinvenuti sono femminili: un pezzettino di calza di seta, un golf di lana naturale a punto treccia, una camicetta di seta color azzurro pastello. La donna doveva essere molto giovane, avendo la dentatura mancante del solo dente cosidetto del giudizio, che risulta non ancora spuntato.

Tra i resti sono state rinvenute inoltre due medaglie al valore della guerra serbo-turca in argento dorato. Una, che dovrebbe essere commemorativa del Kossovo, rappresenta un ramo di foglie d'alloro, con in nomi di diverse città, e l'altra l'effige di Nicola I del Montenegro con un carro illuminato da raggi solari. Le scritte delle due medaglie sono a caratteri cirilliani. E' stata rinvenuta pure una penna stilografica, marca «Globus» con pennino d'oro «Watermann», screziata in nero e avorio, con rimasugli d'inchiostro verde ed una piccola croce, incisa rozzamente sul coperchio dell'astuccio.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO E ROMA

Ecco le quotazioni caratteristiche di alcuni titoli nelle due borse di Milano e Roma:

	Milano	Roma
Generali	34100	36000
Viscosa	19000	18350
Catini	1570	1570
Fiat	2650	2575
Sip	1720	1800 ex
Sade	1865	1880
Edison	4450	4500 ex
Rumianca	960	950
Anic	1300	1260 ex

La Borsa di Milano segna, dopo le ferie pasquali, un atteggiamento fermo in tutti i comparti. Le Generali aumentano di 1000 punti, le Bastogi chiudono a 14000 (+ 900); nel tessile notevoli aumenti: così nel Linificio + 900 punti, Fibre da 2900 a 3200, Viscosa da 16800 a ben 19000; Catini da 1615 a 1590. Anche il reparto meccanico è in movimento ascensionale. Le Fiat da 2360 vanno a 2650. Le Sade da 1800 a 1865, le Edison da 4980 a 4450 opt. (con un breve calcolo sul valore [illegible]

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

MERCATO LIBERO DELL'ORO

[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

IL FATTORE ANTICANCEROSO GUARNIERI

La fase sperimentale durerà a lungo

Come avvenne la consegna del prodotto a Roma
Il primo ciclo terapeutico iniziato da poche settimane

La notizia che pure nella nostra città viene sperimentata la nuovissima e discussa cura «F. A. 2 Guarnieri» contro le malattie tumorali ha suscitato un vivo e comprensibile interesse; e vogliamo oggi ripetere quanto già dicemmo, essere cioè prudente non abbandonarsi a illusioni. E' questo, soprattutto, il senso ricavato da un colloquio con il chiaro dott. Mario Lovenati, direttore del Centro triestino per la difesa e cura dei tumori. E' stato appunto il dott. Lovenati a intraprendere tra noi le esperienze col ritrovato del chimico romano, trattando due casi fra i degenti dell'Ospedale maggiore.

A una sua richiesta di poter avere il prodotto «F. A. 2», il dott. Guarnieri rispose invitando il medico triestino a inviargli una completa storia clinica dei casi da trattare, con reperti istologici e radiologici e uno speciale esame del sangue, in quanto si ha ragione di ritenere che per ogni caso il prodotto abbia una differenza di dosaggio o di concentrazione; quanto all'ottenere il preparato, era indispensabile che un familiare del malato si recasse a Roma a ritirarlo personalmente. Così venne fatto, e il Guarnieri, controllati tutti i documenti clinici, consegnò, senza spesa alcuna, le fialette del suo «fattore anticanceroso» che costituiscono il primo ciclo della terapia. La cura, attuata con iniezioni intramuscolari, ha potuto iniziarsi a Trieste nell'ultima decade di marzo, e obiettivamente nulla può ancora essere detto sui suoi risultati. La complessità del male e i suoi tipici fenomeni escludono la possibilità di immediate conclusioni, e non è il caso di abbandonarsi a giudizi approssimativi. Sono al contrario necessari lunghi rigorosi periodi sperimentali prima di trarre un giudizio clinicamente attendibile.

Tutto ciò non esclude che la nuova terapia meriti di essere accolta con mente aperta, sgombra di preconcetti, come appunto ha fatto il nostro Centro, pur abituato alla severa disciplina delle lunghe, pazienti ricerche di laboratorio. In questi ultimi dieci anni il Centro, che è un'emanazione della Lega italiana per la lotta contro il cancro, ha catalogato ottomila casi, per ognuno dei quali ha un'aggiornatissima storia clinica, sì che ogni malato ha potuto essere seguito in tutti i suoi cicli; ed è sempre aperto a tutti, gratuitamente, chè uno dei modi di affrontare con fondata speranza il terribile male è anzitutto quello di riconoscerlo al suo primo manifestarsi e combatterlo con tutti i sussidi terapeutici a disposizione della scienza medica.

Iniziative della Lega

Il pranzo pasquale ai bimbi bisognosi

Bella e indovinata è stata l'iniziativa della Lega di offrire in occasione della Pasqua il pranzo ai fanciulli bisognosi dei rioni più popolari della città. Particolarmente confortevole è stato il pranzo offerto all'Orfanotrofio S. Giuseppe al quale sono intervenuti Mons. Santin, il Presidente del Comune e il Vice Presidente di Zona. Negli altri locali — Trattoria Ai Gelsi, Trattoria Cavana e Trattoria Mancini — si sono radunati altri 300 bambini di S. Giacomo e di Città Vecchia sorvegliati dai dirigenti della Lega e da diversi genitori.

Il trattamento economico per gli statali in missione

Con alcune eccezioni e modifiche vengono estese al Territorio, le norme del Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 13 gennaio 1947, n. 73, concernente il trattamento economico dipendenti dello Stato in missione o trasferiti, pubblicate dal Governo italiano nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1947. Una copia del decreto è stata depositata presso gli uffici dell'Intendenza di Finanza e del Presidente di Zona del Territorio, e tutte le persone interessate possono prenderne liberamente visione. Il Decreto, salvo le eccezioni, avrà nel Territorio la stessa efficacia di un ordine emanato dal G. M. A.

In suffragio del Re di Grecia

Domenica scorsa la colonia greca partecipò, al completo, ad un solenne rito religioso in suffragio dello scomparso Re degli Elleni, tenuto nella Chiesa greco-ortodossa della Riva Novembre. Hanno presenziato pure i rappresentanti militari del G. M. A., il Console svizzero e il cap. Spiros Roth dell'Ambasciata greca di Roma. Al lutto greco parteciparono anche le navi inglesi ormeggiate nel porto, che portarono la bandiera a mezz'asta.

Decessi. Sarà appresa con vivo cordoglio la notizia della morte del prof. Casimiro Crepaz, uno dei più noti e apprezzati insegnanti di matematica e fisica della città, già ordinario nel Liceo-Ginnasio «D. Alighieri». Trentino di nascita, egli aveva per un quarantennio speso le sue nobili energie nella nostra città, guadagnandosi vaste e profonde simpatie per la chiara mente e il forte integerrimo carattere. Era stato un italiano di salda fede. Alle famiglie che prendono il lutto per la grave perdita, le nostre condoglianze.

— Un altro lutto cittadino: è morto il rag. Silvio Filini, segretario di Borsa a riposo, il quale aveva dedicato l'intera esistenza alla famiglia e ... merciali. Per desiderio della famiglia viene istituito presso la Lega Nazionale un fondo con le elargizioni pro borsa di studio a favore di uno studente in ragioneria. Alle famiglie congiunte, le nostre condoglianze.

In memoria d'un garibaldino. Nel II anniversario dell'eroica morte dell'ufficiale garibaldino della Brigata «Fontanot», rag. Giulio Cubi, avrà luogo una S. Messa in suffragio, domani alle ore 7, nella chiesa della Madonna del Mare, in piazza Rosmini.

Di passaggio per Trieste la missione giovanile italiana

Sette membri della missione della Gioventù italiana che ha visitato la Jugoslavia, provenienti da Belgrado, sono giunti lunedì notte a Trieste. Poche ore dopo i giovani hanno proseguito per Roma.

«Società Teosofica». Questa sera, alle 19.15, in Corso Garibaldi 2, la signora Alhaique commenterà il Faust dal lato esoterico. Ingresso libero.

Sono in vendita i biglietti per il sesto concerto sinfonico

Alla biglietteria del Teatro Verdi sono in vendita i biglietti per il concerto n. 6 della Stagione Sinfonica di Primavera, che, diretto dal maestro Cantelli con la collaborazione della pianista Lilian Caraian, avrà luogo domani, giovedì, alle 20.30.

ANNONARIA

La Sepral comunica:

Pasta. Oggi ha inizio una distribuzione di pasta bianca A. M. G. in ragione di gr. 1000 a persona per tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, verso asporto del buono di prelevamento VI pasta della carta attualmente in circolazione. Le razioni devono essere composte del 75 per cento di pasta corta e del 25 per cento di pasta lunga. Termine della distribuzione il 30 corr. Prezzo al consumo: lire 30 al kg.

Per i lavoratori. I lavoratori del capoluogo e dei comuni della zona in possesso delle carte supplementari generi da minestra per addetti a lavori pesanti e pesantissimi, possono prelevare da oggi gr. 600 di pasta bianca A.M.G., verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra relativi al mese di aprile. Termine della distribuzione il 30 corr. Ad analoga distribuzione hanno pure diritto i lavoratori del capoluogo e dei comuni della zona addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze Armate Alleate in ragione di gr. 300 per carta annonaria quindicinale portante il timbro relativo al mese di aprile, verso asporto di tutti i buoni relativi al prelevamento dei generi da minestra. Termine della distribuzione il 15 maggio p. v. Prezzo al consumo: lire 30 al kg.

Per gli ammalati. Da oggi gli ammalati del capoluogo e dei comuni della zona in possesso dei buoni supplementari per malattia, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: pasta bianca A.M.G. e riso comune verso asporto del relativo buono del mese di aprile. Termine della distribuzione il 30 corr. Prezzo al consumo: pasta lire 30, riso lire 70 al kg.

Ritiro spezzati. I direttori dei Servizi annonari dei comuni della zona ritirino entro oggi alla Sepral, via Genova 9 (stanza 2), gli spezzati della pasta bianca A.M.G. e del riso comune per gli ammalati e della pasta bianca A.M.G. per i lavoratori, in distribuzione.

L'Ufficio annonario comunale comunica:

Versamento buoni di prelevamento. Entro oggi i dettaglianti distributori versino all'Ufficio annonario comunale tutti i buoni di prelevamento della pasta A.M.G. (buono n. IV), del baccalà (cat. 9 anni in poi - buono n. 51), dei biscotti (cat. 0-9 e oltre 65 anni - buono n. 49), della farina da polenta gruppi I, II e XIII (buono n. V.), e gli spacci autorizzati anche quelli della carne conservata (cat. ammalati). All'atto del versamento dovranno essere pure dichiarate all'Ufficio suddetto le giacenze del baccalà.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della pasta per le categorie lavoratori e disoccupati, ed i gruppi III, IV, VIII, IX e X anche quelli della farina da polenta.

Gita al Lago di Garda con la CIT

In seguito all'ottimo successo riportato dalla gita pasquale in autocorriera al Lago di Garda, la CIT organizza una seconda escursione, del tutto simile, con partenza da Trieste sabato 12 aprile alle ore 7 e ritorno lunedì 14 aprile alle ore 18. E' previsto il giro completo del Garda con due pernottamenti a Riva e soste a Salò, Gardone, Torbole, Malcesine e Bardolino. Le quotazioni fissate sono le seguenti: solo passaggio 2500 (andata e ritorno), viaggio e soggiorno in ottimi alberghi lire 4800.

Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti disponibili presso la CIT - Piazza Unità 6, telef. 4793, 4796 ...

Gli "squatters" visti davvicino

Nulla di sensazionale e di movimentato al n. 52 di via Orlandini, l'edificio dagli squatters locali, «la casa senza finestre», nonchè senz'acqua, luce e gas. Sei famiglie — una trentina di persone in tutto confluite dalle zone più disparate della città, sono qui accampate; alcune con la segreta speranza, altre con la ferma intenzione di non andarsene più. Ognuno ha la sua storia da raccontare. Una delle famiglie, formata da quattro adulti — di cui uno reduce dall'ospedale — ed una bambina, proviene da una stanza semiallagata di via Giuliani, che lo stesso Ufficio Igiene aveva dichiarato inabitabile. In un secondo appartamento si sono sistemate alla meglio sette persone, che convivevano in una deplorevole promiscuità in una sola camera, sufficiente forse ad ospitarne tre. Un'altra famigliola di tre persone abitava sino a pochi giorni or sono una stanza sprovvista del più minuscolo focolare.

Non dunque abitatori di baracche, ma semplicemente persone rimaste prive di alloggio e mancanti dei mezzi necessari per pagare una buona uscita. Comunque, la vicenda di via Orlandini 52, a parte ogni considerazione di natura giuridica, scopre una piaga cittadina che non è possibile ignorare.

Fotografavano zone proibite. Sono stati fermati a Muggia perchè sorpresi a fotografare zone proibite, certi Albin Skabar, d'anni 23, abitante in via Udine 27, e Vilko Gustin, d'anni 18, abitante a Rupingrande 74.

Un litografo di Gambissa che fabbricava per conto proprio

Circa cinque mesi fa il litografo Antonio Bigollo, d'anni 54, abitante in via Media 18, e occupato presso lo stabilimento Gambissa ... Al commercio dell'intraprendente litografo presero a collaborare ben presto, per gli opportuni smistamenti e confezionamenti, anche altre persone ... Riccobon.

Le dichiarazioni in Polizia dell'assassino di via Crosada

Viva impressione permane negli abitanti di via Crosada per il grave fatto di sangue avvenuto lunedì nel pomeriggio nello stabile n. 11, e nel quale ha trovato la morte, per mano del cognato Luigi Merzek, la quarantottenne Teresa Ghersich, che ormai da 15 anni divideva il tetto con la sorella.

Nella mattinata di ieri sono continuati alla Centrale di Polizia gli interrogatori del Merzek, il quale, sbolliti i fumi del vino che avevano suscitato in lui la follia omicida, ha narrato nei più minuti particolari la convivenza con la cognata. Stando alle sue parole, i continui litigi che da un anno avvenivano nella sua casa, erano generati dalla troppa condiscendenza della morta nei confronti del figlio Aldo, di 16 anni, che fino ad un anno fa era stato ospite di una casa di correzione abruzzese. Nel suo cieco affetto di madre, la Ghersich non si rendeva conto che l'ozio nel quale il ragazzo passava i suoi giorni lo avrebbe un giorno reso uno spostato, e perciò il Merzek esortava il ragazzo a trovarsi un'occupazione qualsiasi, che lo tenesse lontano dal sordido ambiente della Città vecchia. Ma in queste quasi quotidiane discussioni, la madre dava inevitabilmente ragione al figlio. Se l'omicida ha avuto parole di esecrazione per il suo gesto, la sorella della morta, però, non ha trovato una parola di bontà verso colei che non è più.

Preterintenzionale o premeditato il delitto? Preterintenzionale, se si pensa ai 15 anni di pacifica convivenza della famiglia ed allo stato anormale del Merzek al momento dell'assassinio, ma premeditato se messo in confronto con le continue liti. Tra queste due ipotesi dovrà bilanciarsi l'opera della giustizia nel giudicare questo tragico gesto. Aldo, dopo essere stato ieri mattina in Polizia assieme alla zia, ha abbandonato l'abitazione di via Crosada ed ha trovato ospitalità presso una famiglia di conoscenti.

Processo a porte chiuse alla quinta Sezione penale

Urbanaz Giordano, d'anni 46, viaggiatore in commercio, Sporeri Dino, d'anni 22, e il cieco Zubin Lodovico, d'anni 50, truffatore più volte condan...

LO SPORT

La Coppa internazionale sarà ripresa nel 1948

... coppa Europa, alla quale parteciperanno due squadre per ogni Nazione, ed eventualmente anche squadre jugoslave e rumene, sarà ripresa col 1948.

Il tribunale dei calciatori

MILANO, 8 — La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha preso nella sua ultima seduta le seguenti deliberazioni: Rimane in sospeso ogni decisione sul reclamo del Bologna avverso la gara Modena-Bologna, su quello del Genoa avverso la gara Genoa-SampDoria. A seguito dei gravi incidenti verificatisi nel corso e dopo la gara Mestrina-Anconitana, viene applicato l'art. 50 nei confronti della Mestrina e la gara viene omologata col seguente risultato: Anconetana-Mestrina: 2-0; il campo della Mestrina viene squalificato per 2 giornate. Il campo del Brindisi viene pure squalificato per 2 giornate e la società multata con 30.000 lire. Vengono comminate le seguenti multe: Al Bari ed al Pisa lire 40.000, alla Ternana 30.000 alla Cremonese 10.000, al Brescia 5.000. Vengono squalificati per una giornata di gara: Ferri del Lazio, Taiti del Bologna e Degano del Livorno.

Gli schermidori triestini vincono il torneo di Udine

UDINE, 8 — Il torneo di fioretto e sciabola organizzato dal Circolo Militare Territoriale e dall'Associazione Sportiva Udinese, svoltosi ieri con la partecipazione di due squadre triestine, due udinesi e una di Gorizia ha visto ai primi due posti le squadre di Trieste, seguite dalla formazione A di Udine e da Gorizia. La squadra Udine B è stata eliminata in semifinale. La squadra vincente era formata da Liebman, Santostefano, Artelli e Picciola.

Nuova autolinea bigiornaliera Trieste-Gorizia (direttissima)

E' stata inaugurata ieri la nuova autolinea direttissima Trieste-Gorizia, in partenza dalla CIT - Piazza Unità, alle ore 7 e 14.30, e da Gorizia - Agenzia Appiani, Corso Roosevelt, alle 12 e 18. Prezzi: Trieste-Gorizia lire 90; Gorizia-Trieste lire 123. Prenotazioni e vendita biglietti: Trieste - CIT Piazza Unità; Gorizia - APPIANI - Corso Roosevelt.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE II

... 7.30: Calendario e musica. 7.45: Notiziario. 11.30: Musica. 12: In giro per il mondo. 12.15: Melodie russe. ...: Notiziario. 13: Musiche per orchestra. 13.30: Musica da ballo. 14: Nuovo mondo. 17.15: Programma vario da concerto. 18: Concerto del violinista ... Huhacevic. 18.30: Letteratura mondiale. 18.45: Arie dalle opere slave. 19: Racconto radiofonico. 19.15: Trasmissione del reparto dell'Armata jugoslava. 19.45: Notiziario. 20: Musica ritmica per pianoforte. 20.15: Smetana: Danze boeme. 20.40: Rassegna della stampa. 20.45: Musica. 21: Musica a richiesta. 21.30: Commedia. ... Ciaikowsky: VI Sinfonia. 22.45: Musica leggera. 23.16: Ultime notizie. ...: Musica.

RETE AZZURRA

Ore 8: Giornale radio. 13: Giornale radio. 13.15: Varietà. 13.30: Orchestra ... 17.30: Parigi vi parla. 18: Concerto. 18.30: Orchestra Nicelli. ...: Radiorchestra Gallino. 21.30: Punto e virgola sportivo. 22.20: Assoli di pianoforte. 22.30: Concerto del ...

STATO CIVILE

dei giorni 6, 7 e 8 aprile 1947

Nati 17, morti 26, matrimoni 11.

MATRIMONI CELEBRATI: Zanon Amelio, pittore e Dapretto Solidea, casalinga; Tied Otto, meccanico e Tulissi Regina Maria, impiegata; Peters Karl Gerhard, studente univ. e Devescovi Frida, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Trevisan Germano, cameriere maritt. e Zamparo Nives, sarta; Vendramin Arrigo, gerente di bar e Sbriz Elda, casalinga; Crisanti Antonio, impiegato e Geniram Antonia, impiegata; Lucas Gastone, impiegato e Argentin Teresa, impiegata; Giacca Francesco, bracciante e Cerneka Maria, casalinga; Russi Giuseppe, fabbro mecc. e Fedrigo Orlanda, infermiera; Bosi Origene, cameriere maritt. e Raspoli Emilia, casalinga; Vovk Alessandro, falegname e Erzen Maria, infermiera.

MORTI: Coglot Francesca, a. 78; Ursic ved. Roncelli Maria, a. 75; Samitz Fabio, a. 2; Ottogalli in Valentinuzzi Narcisa, a. 43; Komar in Svara Maria, a. 57; Greppi ved. Zanon Diomira, 73; Bonciani in de Pol Rosa, a. 73; Filini Silvio, a. 67; Sarazin in Novak Caterina, a. 57; Romich Matteo, a. 83; Manzi in Di Tommaso Teresa, a. 50; Crepaz Casimiro, a. 75; Borsi Albina, a. 30; Calchi-Keiss Emma, a. 84; Rusnik ved. Torcello Giovanna, a. 75; Cocettich Renata, mesi 4; Marcucci Adamo, a. 47; Zonin ved. Chiaruttini Olimpia, a. 58; Tull Giuseppe, a. 73; Vecchietti Alberto, a. 5; Duimovich in Burlini Amalia, a. 41; Sich ved. Furlan Antonia, a. 59; Zugna Francesco, a. 49; Gioseffi Silva, mesi 8; Ferluga Luigi, a. 54; Kravos Francesco, a. 83.

Dalla sera del 7 corrente manca da casa il diciottenne Adriano Rauber, abitante in via Madonnina 39.

Direttore responsabile GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

---

All'alba del 6 aprile inesorabile morbo strappava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e mite del

rag. cav. Silvio Filini
segretario di Borsa a r.

Dedicò tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro.

Inconsolabili, ne dànno il doloroso annunzio, la moglie ANNA SALLUSTIO, il figlio avv. dott. EZIO con la moglie JOLANDA PITTONI e le figlie ANITA e LIANA, la figlia LIVIA col marito ANTONIO CASTELLANI e i figli DINO e SILVA, la sorella MARIA e le congiunte famiglie FILINI, SALLUSTIO, BRUSCHINA, SARAVAL, FARETRA, LEMESSI, FELLUGA, TEGLIA.

I funerali del caro Estinto seguiranno il giorno 9 corr., alle ore 9, dalla via Paduina 8.

Il presente serve di partecipazione diretta e di ringraziamento a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Trieste-Verona, 8 aprile 1947.

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio si associa al dolore della famiglia dell'Estinto, già suo benemerito segretario

Rag. Silvio Filini

L'Impresa Ing. Francesco Faccanoni ed il personale tutto si associa al doloroso lutto del Suo apprezzato collaboratore e consigliere

Silvio Filini

Quest'oggi, 7 aprile è deceduto il

prof. Casimiro Crepaz
già ordinario nel Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste

Ne dànno l'annuncio la moglie ANTONIETTA PELOSI, i figli LAURA col marito LUIGI de FRANCESCHI e la figlia LICIA, dott. ing. GIORGIO con la moglie CARMEN ed i figli FIORA e BRUNO, cap. MARIO con la moglie FIORA, il fratello ing. PIETRO con la moglie MARIA e la figlia LIVIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 9 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Carducci N. 29.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Trieste, 7 aprile 1947.

Con profondo rimpianto per la perdita del caro collega partecipa al lutto il COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI del LICEO GINNASIO «D. ALIGHIERI».

Il Sindacato Pensionati della Camera Confederale del Lavoro comunica con profondo dolore la scomparsa del

prof. Casimiro Crepaz

membro del Consiglio Direttivo.

Il giorno 4 corrente si spense

Giuseppe Marchi
capo ufficio a r. del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta, la moglie LINDA, unitamente alle congiunte famiglie MARCHI, BULLEGHINI, GLERIA, DOMINICINI e PIRINI ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 8 aprile 1947.

Il giorno 7 corr. si è spento serenamente

Adamo Marcucci

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la MOGLIE, i FIGLI, in unione ai congiunti tutti.

Trieste, 9 aprile 1947.

La mattina del 6 corr. si spense serenamente

Margherita Gerolimich
ved. BOEHM

Ne dànno il triste annuncio i figli RITA ved. VIDOLI, WILMA ved. TREBBI, CARLO con la moglie ANGELINA CAMAHORT (assenti) ed i NIPOTI.

Gorizia, 8 aprile 1947.

Ieri, attorniato dall'affetto dei suoi cari, rendeva l'anima a Dio

Umberto Cecchini
rappresentante

Lo piangono la moglie, il figlio, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle 16 dalla via Gelsomini N. 1.

VIAGGI E TRASPORTI

Nella fausta ricorrenza del 35.o anniversario di matrimonio di MARIO PITTERI e CARMELA MICHELI i FIGLI e i NIPOTI porgono fervidi auguri ai coniugi felici.
Trieste, 7 aprile 1912-1947

Nel V anniversario di matrimonio di LIVIA e ERNESTO LUCCHESI le famiglie Bollis-Babuder augurano tanta felicità.
Trieste, 9 aprile 1942-1947.

NETTY WINTERNITZ - MILLER e MARSHALL A. MILLER annunciano con gioia la nascita della loro primogenita CARROL-ANN
Brooklyn-New York, 3-IV-1947.

Il sottoscritto dichiara di deplorare sinceramente la pubblicazione avvenuta sull'«Eco» del 7 aprile 1946, da lui diretto, di un articolo assolutamente ingiusto nei riguardi della Società Triestina per le Corse al Trotto.

Egli ritiene pertanto suo dovere di gentiluomo e di giornalista di presentare le sue scuse al presidente della Società Triestina per le Corse al Trotto ed a tutti i dirigenti dell'organizzazione ippica triestina per detta pubblicazione, ispirata da persone che hanno carpito con notizie false e considerazioni infondate, per loro scopi personali, la buona fede della redazione.
FERRUCCIO SBISA'